

Motivazioni del Premio Livio Giuseppe Borghese a Filippo Coarelli⁴

La Giuria del XXXI Premio Livio Giuseppe Borghese, dedicato ad un autore italiano, presieduta da Donato Tamblè e composta da Maria Teresa Bonadonna Russo, Christoph Luitpold Frommel, Laura Gigli, Chrystina Häuber, Angela Negro, Lucia Pirzio Biroli Stefanelli, ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio al Professor Filippo Coarelli per il suo volume *STATIO: I luoghi dell'amministrazione nell'antica Roma* (2019) (Edizioni Quasar) e allo stesso momento per la sua carriera.

È il primo libro che si occupa di questo argomento, nel quale L'Autore esamina lo sviluppo dell'intera amministrazione nell'antica Roma: dalla Repubblica all'Impero. Il volume, di 490 pagine, 170 illustrazioni, è diviso in: Introduzione e nove capitoli: I. Gli Archivi dello Stato; II. Moneta; III. Atrium Libertatis; IV. Statio Annonae; V. Statio Aquarum; VI. Le Distribuzioni alimentari alla Plebe Romana; VII. La Praefectura Urbana; VIII. Les Cohortes Vigilum; IX. Cursus Publicus. Seguono: Abbreviazioni; Bibliografia; Indice delle Illustrazioni; Indice Analitico.

In esso si prendono in esame, come scrive lo stesso Coarelli, i seguenti servizi urbani: forniture dell'acqua, annona, lavori pubblici, coniazione della moneta, archivi, distribuzione di alimenti alla plebe urbana, organizzazione dei tribunali, polizia e *vigiles*, ed altri.

Per giungere a questi risultati, l'Autore ha applicato metodologie di diverse discipline: topografia romana, analisi delle antiche fonti scritte e della tipologia architettonica e, soprattutto, l'epigrafia, decisiva nel caso in cui le iscrizioni siano state trovate *in situ*. L'indagine topografica di interi quartieri dell'antica Roma, per esempio l'area tra Velia e Carinae, ha consentito all'Autore di localizzare la *Praefectura Urbis* tardoantica.

Il valore eccezionale di questo libro consiste dunque non solo nello studio delle specifiche fonti scritte antiche, ma nella localizzazione di questi uffici in tutta la città. E ciò è possibile, perché Coarelli pubblica dal 1961 studi sull'archeologia, la storia, le religioni e la topografia dell'antica Roma.

In altre parole, scrivere un volume di questo genere e di tale calibro è pensabile solo dopo una lunga carriera come quella di Filippo Coarelli, che si è interessato a tutti i possibili aspetti della vita di Roma antica, che la Giuria vuole onorare allo stesso tempo.